

## **Altopiano dell'Alfina, territorio del Comune di Acquapendente (Vt)**

Proposta di estensione della tutela di notevole interesse pubblico della zona del Monte Rufeno e della Valle del Paglia nei comuni di Acquapendente e Proceno – DM 22.05.1985- (G U supplemento ordinario al n 176 del 27.07.1985)  
D.lgs. 42/2004 Parte Terza art 136 lettera d).

### **Motivazioni**

L'Altopiano dell'Alfina si trova a Nord di Viterbo, dopo il Lago di Bolsena, a destra della via Cassia e ricade in parte in territorio umbro e parte in quello laziale (all. 1)

Attualmente vi si accede sia percorrendo la via Cassia fino ad Acquapendente e quindi la strada provinciale n 50 Acquapendente Torre Alfina, sia con l'A1 in direzione Firenze, uscita Orvieto e dirigendosi in direzione Castel Viscardo si raggiunge la strada provinciale 50 citata.

Il visitatore come lascia le grosse arterie e procede per la Strada provinciale si accorge di trovarsi in un ambito territoriale dove il tempo si è fermato e dove lo sguardo può immergersi in una visuale a 360° senza essere disturbato da elementi dissonanti. Si notano i campi coltivati delimitati da filari di vegetazione che per secoli sono stati i naturali confini dei terreni e che spesso sono solcati da fossi che accolgono corsi d'acqua, preziosa alleata di chi coltiva i terreni o svolge attività di allevamento. Sembra irreali, in tempi nei quali è difficile non essere disturbati nell'ammirare un paesaggio, da strutture che sono totalmente avulse dal contesto; a volte basta poco per creare una stonatura e dover poi fare uno sforzo di immaginazione per togliere dalla mente quelle che sono delle forme che nulla hanno a che fare con i luoghi che si stanno visitando; queste sono elementi che non hanno nessun legame con il sito e creano una scissura che potrebbe essere incolmabile, anche perché la mano dell'uomo se non segue una regola che in questo caso deve essere prevalentemente mirata al rispetto del paesaggio, può diventare irrimediabilmente distruttiva

In questi luoghi la presenza dell'uomo è legata fortunatamente ancora all'attività agricola; si svolge nel contempo un'attività turistica legata sempre alle qualità che offre l'ambiente, anche stimolata dalla presenza della Riserva del Monte Rufeno.

Il Territorio, è in fatti adiacente alla Riserva Naturale di Monte Rufeno (Lazio) e della Selva di Meana (Umbria), si presenta come un mosaico di aree coltivate, casali

storici e aree boschive e rappresenta quindi uno degli ultimi esempi regionali di realtà agricola in equilibrio con l'ambiente che si è mantenuta integra, anche a causa dell'isolamento di cui l'area ha sofferto fino a pochi anni fa a seguito della perdita di importanza della via Cassia per la creazione dell'Autostrada Roma-Firenze.

Proprio questa arretratezza economica ha spinto negli ultimi anni l'amministrazione comunale a puntare su forme di utilizzazione del territorio ecocompatibili e, quindi, su uno sviluppo economico basato su una felice combinazione di agricoltura, natura e turismo, grazie anche alla nuova istituzione, alla fine degli anni '90 della Riserva Naturale di Monte Rufeno attigua all'Altopiano in questione.

Caratterizzato da una struttura litologica di vulcaniti piroclastiche basaltiche ad alta permeabilità e fessurazione, l'Altopiano funge anche da principale bacino di raccolta delle acque meteorologiche che alimentano tutti i pozzi di acqua potabile dei comuni della zona, di Orvieto e Terni.

E' anche da sottolineare che Acquapendente è stata accettata nell'associazione delle "Città slow" (2005), ha approvato un Regolamento del marchio di qualità turistica della Riserva di Monte Rufeno (C.C. n 22/2005), ha partecipato all'Agenda 21 Locale (2002), ha partecipato alla creazione del marchio "Natura in Campo" per la valorizzazione di prodotti agroalimentari (2005) (vedi ASSAL, *C'era una volta l'Altopiano dell'Alfina*).

Dallo scorso anno Torre Alfina è stata anche inserita nell'elenco dei "Borghi più belli d'Italia".

I caratteri e i valori paesaggistici del territorio sono riconducibili anche ai seguenti aspetti.

Il confronto tra la cartografia storica ottocentesca e quella attuale evidenzia la presenza di un territorio che ha modificato il proprio assetto in misura minima, quasi totalmente integro nei suoi caratteri originari. L'Igm del 1883 (all. 2) evidenzia ancor meglio l'andamento orografico e morfologico dell'area che si può mettere a confronto con l'attuale CTR.

Sono presenti ancora circa 20 casali storici di pregio architettonico ( Palombaro, Pastorello, Poggio Mantello, Puglicaro, Carbonara, Forno Vecchio, Forno Vecchino, Greppe, Pacignano, Le Caselle, La Fontana, Aquilone, Aquilonaccio, la Veduta ecc. numerosi fontanili, sorgenti e la rete storica dei sentieri.

Dalla Carta dei siti Archeologici edita dalla Regione Lazio, Ass. Cultura lo sport e lo spettacolo ( Acquapendente e il suo territorio, Roma 2004) emerge la presenza nella zona di alcuni siti di interesse archeologico nell'area del casale Palombaro, dell'adiacente Casale del Tesoro e del Casale Pacignano.

Il sistema della rete ecologica proprio per la presenza dei boschi, degli arbusteti e dei cespuglietti, dei fossi e dei torrenti e della loro vegetazione ripariale ( foto nell'allegato ASSAL ) è ancora perfettamente attivo e funzionante e ha consentito il permanere di specie protette anfibe (tritoni e tartarughe), di rettili, di rapaci e di mammiferi (cfr. Piano della Riserva Naturale di Monte Rufeno) scomparsi in altre parti della Regione.

La rete dei torrenti, compresi nell'area di ampliamento del vincolo, già oggetto di tutela ai sensi dell'art 142 lettera c del D.Lgs.42/2004 e riportati nel PTPR, è parte integrante del bacino del Fiume Paglia, indicato nella documentazione regionale nella categoria più elevata e integra per qualità delle acque (*Carta della qualità biologica dei corsi d'acqua della Regione Lazio*, L.Mancini e G.Arcà, Regione Lazio e Istituto Superiore della sanità, novembre 2000, pagg. 76-79).

Rete fluviale che alimenta la cascata del Subissone o Fosso della Caduta, adiacente alla zona già vincolata, che, se non salvaguardata da attività estrattive nel suo bacino di ricarica, potrebbe irrimediabilmente ridurre la portata idrica, creare uno squilibrio sul sistema e perdere l'attuale effetto scenico e paesaggistico.

La tutela dell'Altopiano dell'Alfina è strettamente correlata al vincolo già esistente sul Monte Rufeno, istituito nel 1985 in applicazione della Legge Galasso, costituendone una naturale prosecuzione e permettendo uno scambio organico di servizi per la fruizione della Riserva naturale esistente e per l'incremento delle attività sostenibili, salvaguardando reciprocamente quei connotati paesaggistici che fanno di questo ambito un sito di ampio significato culturale.

Il territorio in esame pertanto rappresenta ancora una testimonianza del paesaggio italiano dove le attività legate all'azione dell'uomo sono in simbiosi con le conformazioni morfologiche, orografiche, nonché le presenze di specie arboree e vegetazionali e della fauna. Questa Soprintendenza ha espresso più volte, anche in sede di diversi convegni, la necessità preservare quegli ambiti dove ancora sussiste un connubio armonico tra il paesaggio e l'uomo; la tutela ne è lo strumento adeguato.

F.to  
Il relatore  
Arch. Carla Brusa

F.to  
Visto: il Soprintendente ad interim  
Arch. Maria Costanza Pierdominici

## **Obbiettivi di tutela**

Con la presente tutela, considerate le motivazioni esposte, si vuole ottenere un territorio che sia sottoposto a disposizioni normative che mantengano le qualità specifiche sia dal punto strettamente paesaggistico sia dal punto di vista delle attività che si possono correlare.

E' necessario avere come obiettivo di mantenere la omogeneità territoriale, pertanto per quanto riguarda la normativa del PTPR adottato si fanno le seguenti considerazioni:

attualmente il Piano prevede una zonizzazione distinguendo due sistemi e ambiti del paesaggio tra agrario di rilevante valore, a sinistra della strada provinciale n 50 (art 24 delle NTA);

agrario di valore, a destra della strada provinciale 50 (art 25 delle NTA)

La normativa attualmente adottata anche se trattasi ambito agrario, non garantisce il raggiungimento degli obbiettivi che la tutela si prefigge. Allo scopo di garantire la necessaria e opportuna omogeneità nella disciplina d'uso e di tutela dei beni paesaggistici nel territorio della Regione Lazio, si sono adottati, introducendovi alcuni adeguamenti, i criteri metodologici e le modalità di tutela che hanno informato il PTPR adottato al fine di rendere maggiormente funzionali le norme alla tutela dei valori paesaggistici.

Il sistema e ambito di paesaggio da adottare è il più restrittivo ovvero il paesaggio naturale agrario che è adeguato in tutte i punti fatta eccezione per il punto 6. 2 relativo a:

istallazione di impianti ricetrasmittenti (torri e tralicci) e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione (art 3 lettera e 4 del DPR 380/01)

Norma prevista attuale : subordinate a SIP che deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia della morfologia dei luoghi e delle visuali e prevedere la sistemazione paesistica post-operam. La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria

che deve essere modificato come segue:

Norma da prevedere: non compatibile, fatta salva la manutenzione ordinaria del persistente

Sono fatte salve:

- le previsioni urbanistiche vigenti e le opere in corso di realizzazione che dovranno

comunque essere sottoposte alla procedura prevista ai sensi dell' art 146 del D.lgs 42/2004 dal ricevimento del presente avvio della procedura, in quanto scattano le forme cautelative di salvaguarda in esso richiamate;

- la valutazione della liceità delle attività produttive esistenti il cui eventuale sviluppo dovrà essere concordato e sottoposto all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D.Lgs. 42/2004.

Si conferma l'individuazione delle aree perimetrate dall'art 142 c) e g) per tutto il territorio.

Tav n 2- 333

CTR 333,040 e 333080

Classificazione del territorio attuale:

Tav A sistemi e ambiti del paesaggio:

paesaggio agrario di rilevante valore;

paesaggio agrario di valore:

NTA – art 24-25

Classificazione del territorio proposta :

Tav A

paesaggio naturale agrario

NTA - art 22

Situazione vincolistica attuale

Tav B , beni paesaggistici, individuazione aree sottoposte a tutela:

DM 22.05.2005;

Art 142 lettera c) e g);

F.to

Il Relatore

Arch. Carla Brusa

F.to

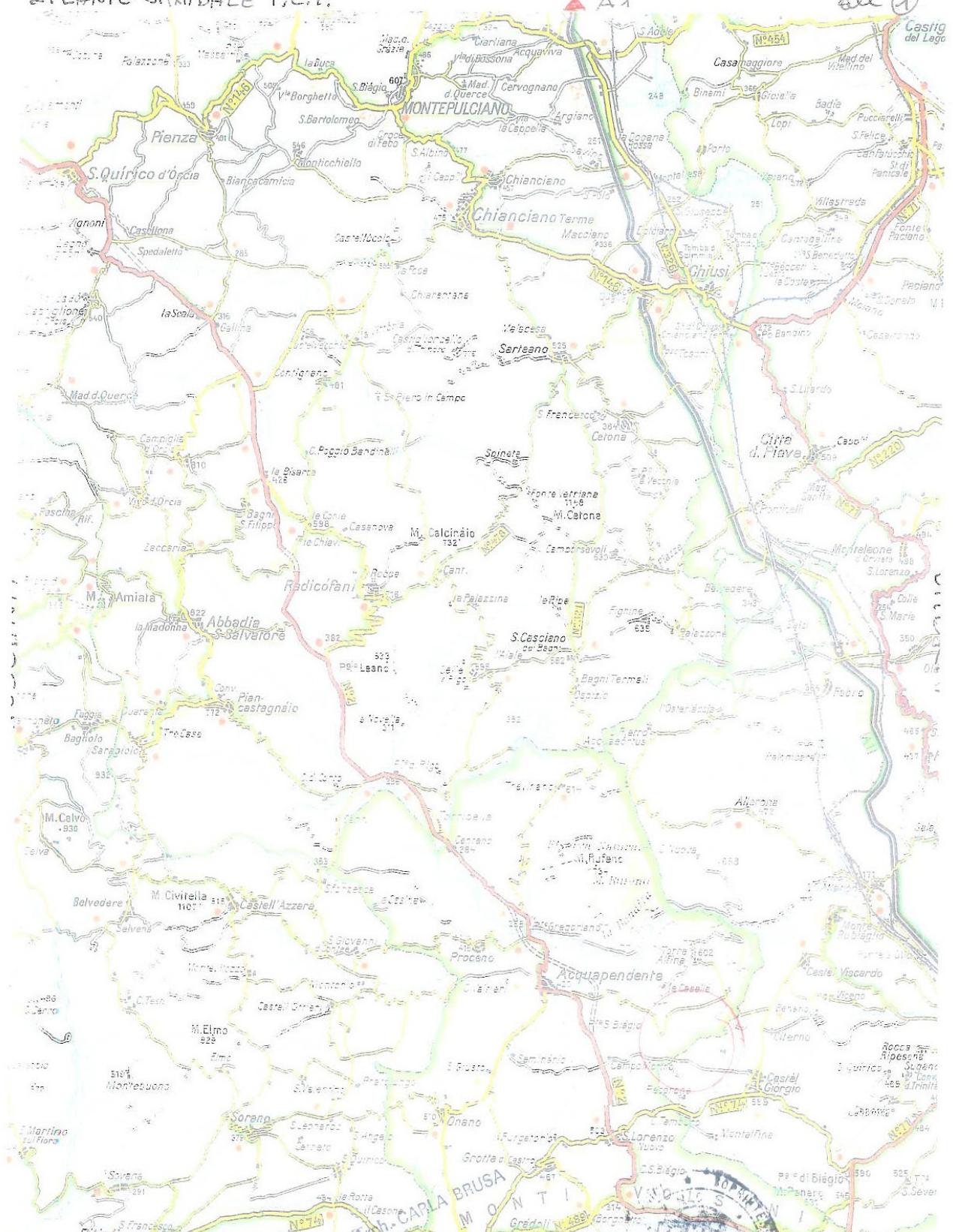
Visto. il Soprintendente ad interim

Arch. Maria Costanza Pierdominici

STRADALE  
ATLANTE STRADALE T.C.I.

FIRENZE

all ①



Ara prope di Tortola

Colli

LAZIO

IL SOPRINTENDENTE INTERIM  
Arch. Maria...  
2-CASSIC